

Il costi sociali del gioco d'azzardo

Roma, 4 dicembre 2012



Matteo Iori
CONAGGA



«Coordinamento Nazionale Gruppi per Giocatori d'Azzardo»

Italia fra i primi paesi al mondo per spesa procapite

Fig. 6 - Mercato mondiale dei giochi per area geografica (2011E)



Nel 2011 il mercato mondiale dei giochi d'azzardo ha raccolto, al netto dei premi erogati, 417 miliardi di euro (+5,6% del 2010).

Il 29% di questi sono in Europa.

L'Italia con 18,4 miliardi di euro rappresenta oltre il 15% del mercato europeo del gioco e oltre **4,4% del mercato mondiale** (con l'1% della popolazione mondiale).

Fonte: GBGC Analysis, dati al netto dei premi

Un'ITALIA da record (sul gioco d'azzardo...)



Siamo il **primo mercato al mondo nei Gratta e Vinci**: nel 2010 sono stati comprati in Italia il 19% dei biglietti venduti al mondo.

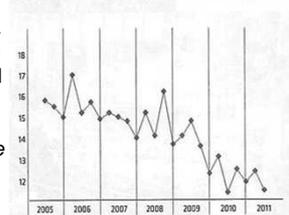
A livello pro-capite abbiamo il **triplo** delle VLT degli Stati Uniti.

L'Italia, pur rappresentando solo l'1% della popolazione mondiale ha il **23% del mercato mondiale di gioco on line!**

A fronte di un'evidente **contrazione dei consumi familiari negli ultimi anni, cresce la voglia di giocare** nella speranza del colpo di fortuna.

Secondo l'Istat nel 2010 al Nord e al centro è **ferma la spesa per alimentari** e bevande. Il 65,3% dei nuclei familiari ha **comprato meno cibo** e il 13,6% ha diminuito anche la qualità.

CALANO I RISPARMI DELLE FAMIGLIE
L'andamento del tasso di risparmio dal 2005 ad oggi



Nel 2011 sono crollati i **risparmi delle famiglie**. Secondo l'Istat i risparmi delle famiglie, attestati al 12%, **toccato i minimi dal 1995** (indagine su "reddito e risparmio delle famiglie e profitti delle società").



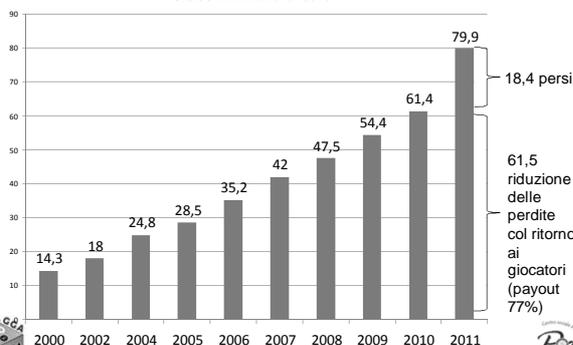
Matteo Iori - CONAGGA (Coordinamento Nazionale Gruppi per Giocatori d'Azzardo)



Matteo Iori - CONAGGA (Coordinamento Nazionale Gruppi per Giocatori d'Azzardo)

Cresce invece la spesa sul gioco d'azzardo. Fatturato in miliardi negli ultimi anni

GIOCO in miliardi di euro



Matteo Iori - CONAGGA (Coordinamento Nazionale Gruppi per Giocatori d'Azzardo)



Con una spesa **pro-capite, per ogni italiano maggiorenne** (è vietato ai minori), di **1703 euro** (elaborazione su dati AAMS sui primi 8 mesi 2012).

Con picchi da 2.110 euro a testa in Abruzzo e 2.078 euro del Lazio,

passando dai 1853 dell'Emilia Romagna,

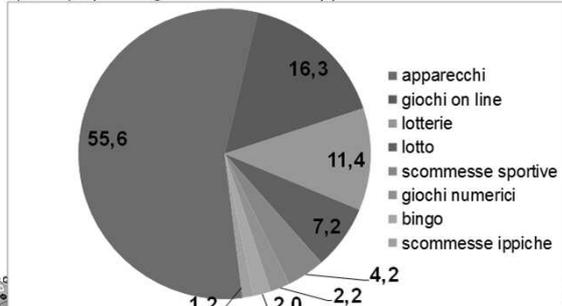
per arrivare al minimo dei 1262 euro della Basilicata.



Matteo Iori - CONAGGA (Coordinamento Nazionale Gruppi per Giocatori d'Azzardo)



La somma maggiore viene giocata negli apparecchi (slotmachine e videolottery) che hanno il 55,6% del fatturato totale, seguono i giochi on-line (16,3% del mercato), poi i gratta e vinci (11,4% del mercato), il lotto (7,2%), le scommesse sportive (4,2%), il superenalotto (2,2%), poi bingo e scommesse ippiche.



Matteo Iori - CONAGGA (Coordinamento Nazionale Gruppi per Giocatori d'Azzardo)

Come sta andando il 2012

Nei primi 8 mesi del 2012 sono stati giocati 56,9 miliardi di euro, equivalenti al **17,7% in più** rispetto allo stesso periodo del 2011.

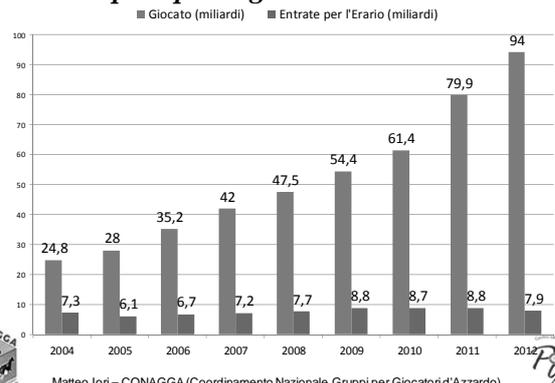
Se la percentuale di aumento resta stabile si può ipotizzare una proiezione di complessivi **94 miliardi** di euro spesi al gioco d'azzardo nell'anno 2012.

Nel primo semestre 2012 all'Erario sono andati 4,1 miliardi di euro, con una **diminuzione del 9,9%** sullo stesso periodo dell'anno precedente.

Se la percentuale di diminuzione resta stabile si può ipotizzare una proiezione a fine anno inferiore a 8 miliardi. Vicina alle cifre del 2008 (quando però il **fatturato complessivo era la metà dell'attuale**)

Matteo Iori - CONAGGA (Coordinamento Nazionale Gruppi per Giocatori d'Azzardo)

...ma quanto va allo Stato? Spese per il gioco e Erario



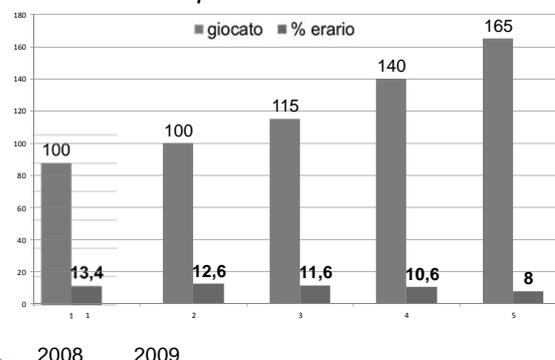
Matteo Iori - CONAGGA (Coordinamento Nazionale Gruppi per Giocatori d'Azzardo)

ANNO	Spesa complessiva	Entrata erariale	%
2004	24.8 miliardi di euro	7.3 miliardi	= 29.4%
2005	28,5 miliardi di euro	6,16 miliardi	= 21,6%
2006	35.2 miliardi di euro	6.72 miliardi	= 19%
2007	42.1 miliardi di euro	7.2 miliardi	= 17,1%
2008	47.5 miliardi di euro	7.75 miliardi	= 16.3%
2009	54.4 miliardi di euro	8.8 miliardi	= 16,1%
2010	61,4 miliardi di euro	8.7 miliardi	= 14,1%
2011	79,9 miliardi di euro	8,8 miliardi	= 11 %
2012	94 miliardi di euro (stima)	7,9 miliardi	= 8,4 %

I giochi introdotti negli ultimi anni hanno una **tassazione notevolmente inferiore ai precedenti** (a vantaggio del payout per i giocatori e dell'industria del gioco)

Matteo Iori - CONAGGA (Coordinamento Nazionale Gruppi per Giocatori d'Azzardo)

l'esempio delle slot machine



Finanziaria Ministro Tremonti

Matteo Iori - CONAGGA (Coordinamento Nazionale Gruppi per Giocatori d'Azzardo)

In pratica: PREU sulle slot 2011

(Gazzetta Ufficiale N. 119 del 23 Maggio 2012)



Su 29,729 miliardi di euro l'aliquota media è stata del **12,1%**

Nel 2008 l'aliquota era del **13,4%**

Più sono nuovi e meno pagano all'Erario

Gioco	«età»	al giocatore	Filiera del gioco	Erario
Superenalotto	vecchio	43,6%	11,7%	44,7%
Lotto	vecchio	57,9%	15,1%	27,0%
Gratta e vinci	medio	71,6%	11,9%	16,5%
Slotmachine	medio	75%	12,4%	12,6%
Videolottery	nuovo	88%	9%	3%
Poker Cash e Casinò on line	nuovo	97%	2,4%	0,6%



Fonte: M.Fiasco su dati MEF e AAMS

Matteo Iori – CONAGGA (Coordinamento Nazionale Gruppi per Giocatori d'Azzardo)



Chi gioca d'azzardo?

*E quanti sono i giocatori
patologici?*



Il rapporto 2011 della Corte dei Conti ci dice che: «il consumo dei giochi interessa prevalentemente **le fasce sociali più deboli**»

Secondo i dati Eurispes nel gioco investe di più chi ha un reddito inferiore: giocano il **47% degli indigenti**, il **56%** degli appartenenti al **ceto medio-basso**. (Fonte Eurispes 2007)

Già negli anni '50 Milton Fidman, premio Nobel dell'economia, sottolineava che «il modello di business dell'industria dell'azzardo può raggiungere dei grandi traguardi se fa un **business sulla povertà** perché un alto bacino a cui può attingere è quello di **chi ha poco reddito**». (Fonte M.Fiasco 2009)



Matteo Iori – CONAGGA (Coordinamento Nazionale Gruppi per Giocatori d'Azzardo)



Secondo la ricerca NOMISMA effettuata sugli studenti delle scuole superiori si gioca di più e con più soldi **nelle scuole professionali, piuttosto che nei licei**. (Fonte: Ricerca Nomisma Giovani e Gioco 2009)

Secondo la ricerca CONAGGA-CNCA gioca di più chi ha **minore scolarizzazione**: giocano il 61,3% dei laureati, il 70,4% di chi ha il diploma superiore, l'80,3% di chi ha la licenza media. (Fonte: Ricerca CONAGGA-CNCA 2011)

Nell'ultimo anno, hanno giocato: il 70,8% di chi ha un lavoro a tempo indeterminato,
l'80,2% dei **lavoratori saltuari o precari**,

l'86,7% dei **cassintegrati**. (Fonte: Ricerca CONAGGA-CNCA 2011)



Matteo Iori – CONAGGA (Coordinamento Nazionale Gruppi per Giocatori d'Azzardo)



NON GIOCANO SOLO GLI ADULTI

Secondo il CNR (Consiglio nazionale delle ricerche), «il gioco attira **quote sempre più ampie di popolazione**, non solo adulta. Si stima che 450.000 studentesse e 720.000 studenti siano coinvolti, cioè il **47,1% dei giovani che frequentano le scuole medie superiori** (nella stessa indagine di due anni prima era il 40%). Il gioco d'azzardo coinvolge il 58,1% dei maschi tra i 15 e i 19 anni e il 36,8% delle ragazze».



Matteo Iori – CONAGGA (Coordinamento Nazionale Gruppi per Giocatori d'Azzardo)



*Negli ultimi anni la dipendenza da
gioco è fortemente aumentata*

Secondo il Censis **“Le dipendenze da gioco d'azzardo sono cresciute enormemente** in questi ultimi anni, **riducendo** progressivamente anche **la loro connotazione di genere**: con un meccanismo potente di rinforzo reciproco è **aumentata** l'accessibilità al gioco, la proporzione dei giocatori insieme all'incidenza delle **forme patologiche** o problematiche”. (Fonte Censis Rapporto “La crescente sregolazione delle pulsioni” 2011)



Matteo Iori – CONAGGA (Coordinamento Nazionale Gruppi per Giocatori d'Azzardo)



- è aumentato il numero dei giocatori (i cosiddetti «**giocatori sociali**», che giocano senza essere a rischio);
- è aumentato però anche il numero dei cosiddetti **giocatori problematici o a rischio** (coloro in cui non si è ancora instaurata una dipendenza, ma con una possibile progressione verso una forma di malattia);
- è aumentato il numero dei «**giocatori d'azzardo patologici**»: coloro che hanno instaurato una dipendenza che compromettere lo stato di salute fisica e psichica. La diagnosi di questa patologia si basa **rispondenza ai criteri diagnostici** descritti nella Classificazione Internazionale delle malattie dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (ICD10, F63.0) e nel DSM-IV-TR dell'American Psychiatric Association.



E una parte delle persone diventa dipendente dal gioco d'azzardo

Secondo una recente elaborazione del CNR sui dati della ricerca IPSAD Italia 2010-2011 emerge che:

- in Italia il 42% delle persone fra i 15 e i 64 anni ha giocato almeno una volta nell'ultimo anno, equivalenti a 17 milioni di italiani;
- che la maggior parte dei giocatori non è a rischio;
- che 2 milioni di italiani sono a rischio minimo;
- che quasi 1 milione di persone sono giocatori d'azzardo ad alto rischio o già patologici.



Matteo Iori – CONAGGA (Coordinamento Nazionale Gruppi per Giocatori d'Azzardo)



Purtroppo la ricerca IPSAD Italia è fatta sui canoni della ricerca europea ESPAD e indaga la popolazione fino ai 64 anni d'età; questi dati, per quanto riguarda il gioco d'azzardo, sono quindi sicuramente **sottostimati**.

I giocatori patologici, a differenza dei consumatori di sostanze illegali, si trovano anche ad età ben più avanzate.

Basti considerare che fra tutti i giocatori patologici in carico ai Sert della Regione Emilia Romagna, ben il **10,9% delle persone ha più di 64 anni** (gli utenti più anziani in carico hanno 78 anni). (Fonte: Mila Ferri, Direttore Dipendenze Patologiche - Regione Emilia Romagna, convegno sul gioco d'azzardo 1 ottobre 2012)



Matteo Iori – CONAGGA (Coordinamento Nazionale Gruppi per Giocatori d'Azzardo)



Quali sono i costi sociali per i giocatori patologici?



Il Parlamento Federale Svizzero da tempo riconosce una percentuale specifica sulle entrate da gioco (lo 0,5%) destinata alle attività di cura, prevenzione e **ricerca** sul gioco d'azzardo.

Anche grazie a questi fondi nel 2012 è stata effettuata una ricerca sui **COSTI SOCIALI causati dal gioco patologico** (eseguita dall'Istituto di ricerca economico di Università di Neuchâtel in collaborazione con il CGCE di Losanna).



Matteo Iori – CONAGGA (Coordinamento Nazionale Gruppi per Giocatori d'Azzardo)



Per valutare i costi sociali sono state prese in considerazione le seguenti voci:

COSTI SANITARI DIRETTI (ricorso al medico di base del 48% più alto rispetto ai non giocatori, interventi ambulatoriali psicologici, ricoveri sanitari, cure specialistiche per la dipendenza...).

COSTI INDIRETTI (perdita di performance lavorativa del 28% maggiore rispetto ai non giocatori, perdita di reddito...).

COSTI PER LA QUALITA' DELLA VITA (problemi che ricadono sui familiari, violenza, rischio di aumento di depressione grave, ansia, deficit di attenzione, bassa resistenza ad altri tipi di dipendenze, idee suicidarie, ossessione per il gioco e per i soldi necessari a giocare...).



Matteo Iori – CONAGGA (Coordinamento Nazionale Gruppi per Giocatori d'Azzardo)



Tenendo in considerazione le variabili applicate per una proiezione sul nostro Paese:

- **valuta** (franchi svizzeri trasformati in euro),
- **popolazione residente** (la Svizzera ha il 13,2% della popolazione dell'Italia),
- **popolazione patologica** (0,5% stimata in Svizzera e 0,8% stimata per il nostro Paese dal Ministro della Sanità Balduzzi (Fonte Audizione Commissione Affari Sociali della Camera dei Deputati)).



Matteo Iori – CONAGGA (Coordinamento Nazionale Gruppi per Giocatori d'Azzardo)



I COSTI SOCIALI causati in Italia dai giocatori d'azzardo patologici sono stimabili in:

COSTI	Stima minima (in milioni di euro)	Stima massima (in milioni di euro)
COSTI SANITARI DIRETTI	85,53	85,53
COSTI INDIRETTI	4258,18	4663,86
COSTI PERDITA QUALITA' DELLA VITA	1147,12	1878,40
COSTI TOTALI	5490,83	6627,79



Matteo Iori – CONAGGA (Coordinamento Nazionale Gruppi per Giocatori d'Azzardo)



In sintesi:

Ogni anno in Italia vi sono dai **5,5 ai 6,6 miliardi** di euro di **COSTI** complessivi **PER LA SOCIETA'** dovuti al gioco patologico.



Matteo Iori – CONAGGA (Coordinamento Nazionale Gruppi per Giocatori d'Azzardo)



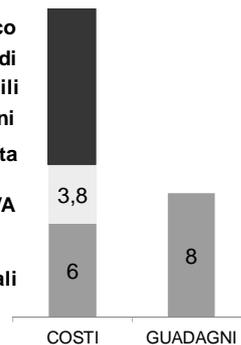
In conclusione

future generazioni in gioco

Sussidi
Persone fragili
Separazioni
Criminalità organizzata

mancata IVA

Costi sociali



Matteo Iori – CONAGGA (Coordinamento Nazionale Gruppi per Giocatori d'Azzardo)



Qualcuno può ancora sostenere che il gioco d'azzardo:

sia davvero un vantaggio per il nostro Paese ??



Matteo Iori – CONAGGA (Coordinamento Nazionale Gruppi per Giocatori d'Azzardo)



Grazie per l'attenzione

Matteo Iori

Presidente del CONAGGA

«Coord. Nazionale Gruppi per Giocatori d'Azzardo»

tel. 3296707300

direzione@libera-mente.org

www.libera-mente.org

